> Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.
>
> *— 1 Tessalonicesi 4:16-17*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: morte, Angeli, cielo, Salvezza, Seconda Venuta, fine dei tempi

Interpretazione:
Il mondo è sempre stato pieno di interrogativi e dubbi riguardo alla fine dei tempi e a ciò che accadrà quando quel momento giungerà. La Bibbia rappresenta una fonte fondamentale per chi cerca risposte e speranza in mezzo all'incertezza. Alcuni dei passi più interessanti e rivelatori su questo argomento si trovano in *1 Tessalonicesi 4:16-17*.

In questi versetti, l'apostolo *Paolo* parla della seconda venuta *di Gesù Cristo* sulla terra. Egli descrive come il ritorno di Cristo sarà accompagnato dalla voce dell'arcangelo e dalla tromba di Dio. Viene inoltre affermato che i morti in Cristo risusciteranno per primi e si uniranno ai credenti rimasti sulla terra. Insieme, saranno rapiti in cielo per incontrare il Signore e rimanere con Lui per sempre.

Questi versetti rivestono una grande importanza non solo per i cristiani, ma possono anche essere fonte di ispirazione e speranza per chiunque si trovi ad affrontare la morte o la fine dei tempi. Invece di temere l'ignoto, questo passo ci assicura che, come credenti, possiamo aggrapparci saldamente alla promessa e alla ferma speranza del *ritorno del nostro Salvatore*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli.
> *— 2 Corinzi 5:1*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Corinzi
Argomenti: morte, corpo, Vita Eterna, cielo, vita

Interpretazione:
La Bibbia parla ripetutamente della vita dopo la morte e *2 Corinzi 5:1* è uno dei versetti che riflettono questo concetto. Questo passo ci assicura che, anche se la nostra dimora terrena — il nostro corpo — dovesse perire, possediamo una dimora eterna in cielo, costruita da Dio stesso.

Il significato del versetto

Questo passo trasmette la certezza che, dopo la morte, ci attende una dimora eterna in cielo. Il nostro corpo è paragonato a un tabernacolo, o dimora temporanea, destinato a cessare di esistere. Tuttavia, nutriamo la speranza che Dio abbia preparato per noi una dimora eterna, che supera qualsiasi cosa possiamo immaginare.

È importante notare che ciò non si riferisce a una dimora fisica, bensì a una spirituale. Tale dimora è definita dalla nostra relazione con Dio e dalla vita eterna che condivideremo alla Sua presenza. *2 Corinzi 5:1* non parla di un luogo fisico in cielo, ma della certezza che noi, come credenti, abbiamo di stare con Dio per tutta l'eternità.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui.
> *— 2 Timoteo 2:11*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: morte, Vita Eterna, affidabilità, Parola di Dio

Interpretazione:

L'apostolo *Paolo*, autore della lettera *a Timoteo*, espone una delle verità più importanti della fede cristiana in questo versetto biblico. Il termine "fedele" ci indica che quanto affermato è vero e degno di fiducia.

Se siamo morti con Lui, vivremo anche con Lui

Paolo ci dice: "Se moriamo con lui, vivremo anche con lui". Si tratta di un chiaro riferimento alla morte e alla risurrezione *di Cristo* e alla nostra partecipazione ad esse. Per comprendere meglio questo concetto, è necessario ricordare che *Gesù* morì sulla croce per pagare il prezzo dei nostri peccati e risorse il terzo giorno a conferma della Sua vittoria sul peccato e sulla morte.

Pertanto, quando ci arrendiamo a Lui, comprendiamo che i nostri sforzi per salvarci da soli sono vani e veniamo realmente crocifissi *con Cristo (Galati 2:20)*. Ciò significa che la nostra natura peccaminosa e la nostra vita passata sono morte con Lui sulla croce. Inoltre, risorgendo con Lui, riceviamo una vita nuova in Lui: una vita eterna fatta di amore e grazia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Beati e santi coloro che prendon parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni.
> — *Apocalisse 20:6*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: morte, Regno, Messia, Resurrezione

Interpretazione:
Apocalisse 20:6 parla dell'importanza della prima risurrezione e del fatto che coloro che vi prenderanno parte non subiranno la seconda morte. La prima risurrezione si riferisce al momento in cui i *credenti in Gesù* risorgeranno dai morti al Suo ritorno. Questo evento non è ancora avvenuto, ma la Scrittura ci offre uno sguardo profetico su ciò che accadrà in futuro.

Cosa significa la seconda morte?

La seconda morte si riferisce al giudizio finale, in cui tutti coloro che non hanno *creduto in Gesù come proprio Salvatore* andranno incontro alla condanna eterna nello stagno di fuoco. La Scrittura ci mostra

chiaramente che la seconda morte è qualcosa da evitare a ogni costo. Coloro che parteciperanno alla prima risurrezione non affronteranno questo giudizio finale, ma saranno accolti nell'eternità con il Signore.

Come possiamo applicare questo versetto alla nostra vita?

Questo versetto è un invito per i credenti a mantenere viva la propria fede e a continuare a confidare in Gesù fino alla fine. Il nostro obiettivo come cristiani è sperimentare la prima risurrezione ed evitare la seconda morte. Per farlo, dobbiamo riconoscere l'importanza di seguire Cristo con ubbidienza e di vivere la nostra vita in conformità alla Sua volontà. Dobbiamo impegnarci a rimanere saldi nella fede, superando le prove e le tentazioni che incontriamo lungo il cammino.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».
> *— Apocalisse 21:3-4*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: morte, Vita Eterna, Dio, tristezza, malattia, preoccupazione

Interpretazione:
Questi versetti illustrano con forza la promessa di Dio di essere presente nella vita dei Suoi figli. In questo passo, l'apostolo *Giovanni* descrive una voce potente che proclama come Dio stabilirà la Sua dimora tra gli uomini, abitando con loro ed essendo il loro Dio per sempre. Ma cosa significa questo, concretamente, per ciascuno di noi?

La nostra natura di costante ricerca

Sebbene alcuni possano pensare che questa promessa riguardi solo il momento in cui otterremo la vita eterna dopo la morte, la realtà è che Dio desidera essere presente nella nostra vita proprio ora. La Bibbia ci mostra che siamo costantemente alla ricerca di qualcosa. Cerchiamo la felicità, la realizzazione personale, l'amore, l'autorealizzazione e molto altro, rimanendo così in uno stato di

perenne ricerca. Eppure, nella presenza di Dio, possiamo trovare tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Egli è la via per la felicità, la pace e la serenità.

Dio è il nostro rifugio

Nel *Salmo 46:2*, il salmista dichiarò: *"Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce"*. Questa stessa promessa trova eco in *Apocalisse 21:3-4*. Dio dimora con noi: ciò significa che abita nel nostro stesso essere. Ogni volta che ci sentiamo scoraggiati o sopraffatti, possiamo rivolgerci a Lui per ricevere il conforto di cui abbiamo bisogno. La Sua presenza ci dona la speranza e la forza per andare avanti, anche quando le cose si fanno difficili.

Siamo Suoi figli

Questa promessa mette in luce anche l'amore incrollabile di Dio per noi. Egli desidera stare con noi — dimorando dentro di noi — per prendersi cura di noi e proteggerci. Come afferma il versetto, saremo *"il Suo popolo"*: siamo, cioè, *figli di Dio*. Egli ha a cuore la nostra vita, i nostri bisogni, le nostre aspirazioni e i nostri sogni. Con la presenza di Dio nella nostra vita, possiamo avere la certezza che Egli sarà sempre al nostro fianco.

Non ci saranno più morte, lutto, pianto o dolore

In questi versetti, la Bibbia ci parla di un tempo futuro in cui tutto ciò che causa dolore e sofferenza cesserà. Non vi saranno più morte, dolore o malattia, né dolorose separazioni o addii. Non ci saranno più pianti, singhiozzi o angoscia interiore. La promessa di Dio è che, in questo regno futuro, coloro che Lo seguono troveranno conforto e pace.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!
>
> *— Cantico dei Cantici 8:6*

Libro: Antico Testamento / Cantico dei Cantici
Argomenti: morte, cuore, amore

Interpretazione:

Questo versetto ci invita a riflettere sul nostro rapporto con Dio e con le persone che amiamo. Siamo pronti a prendere un impegno incondizionato e a portare i nostri cari nel cuore? Siamo disposti a custodirli e proteggerli come se fossero incisi sulle nostre stesse mani?

Inoltre, questo passo ci ricorda che la gelosia può essere distruttiva se non gestita correttamente. Dobbiamo impegnarci a proteggere le nostre relazioni dal risentimento e dall'invidia, scegliendo invece di amare e rispettare gli altri proprio come Dio ama e rispetta noi.

Infine, questo versetto ci incoraggia a contemplare l'amore di Dio e il modo in cui possiamo rispondervi con devozione. Così facendo, possiamo sperimentare la potente fiamma del Suo amore e permettere al Suo fuoco di trasformare le nostre vite e le nostre relazioni.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Forse che io ho piacere della morte del malvagio - dice il Signore Dio - o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?
> *— Ezechiele 18:23*

Libro: Antico Testamento / Ezechiele
Argomenti: morte, conversione, vita

Interpretazione:
Ezechiele 18:23 rivela la natura compassionevole e giusta di Dio. Nella Bibbia, gli empi sono coloro che percorrono sentieri di ingiustizia e peccato. In altre parole, la domanda retorica posta dal profeta *Ezechiele* è questa: Dio desidera forse la morte di coloro che non osservano i Suoi comandamenti e sentono che per loro non ci sarà mai giustizia? La risposta di Dio, secondo questo versetto, è chiara: Egli non desidera la morte di nessuno, nemmeno degli empi.

La misericordia di Dio: un'opportunità di pentimento

In questo passo troviamo una promessa di misericordia e speranza. Dio ci mostra che non dobbiamo temere la morte o la punizione per i nostri errori. C'è sempre un'opportunità per pentirsi e cambiare strada. La chiave sta nella volontà di farlo e nell'accettare l'aiuto di Dio. Egli vuole che viviamo in pace e benessere, conducendo una vita retta. Ci dimostra di essere sempre pronto a perdonare i nostri peccati e ad aiutarci a crescere come individui.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete.
> *— Ezechiele 18:32*

Libro: Antico Testamento / Ezechiele
Argomenti: morte, conversione, Vita Eterna, pentimento, giustizia

Interpretazione:
Ezechiele 18:32 è un versetto che rivela la volontà di Dio per tutti noi. In questo passo, Dio ci dice che non desidera la morte di chi muore, ma piuttosto che ci rivolgiamo a Lui e otteniamo la vita eterna. È una promessa incredibilmente potente, che ci assicura che Dio ha un piano per noi: un piano orientato alla vita, non alla morte.

Un invito al ravvedimento

Questo versetto ci chiama anche a ravvederci dei nostri peccati e ad *accettare Cristo come nostro Salvatore*. Solo rivolgendoci a Lui possiamo accedere alla vita eterna che Dio ci ha promesso. Dobbiamo riconoscere che le nostre decisioni e le nostre azioni sono andate contro la volontà di Dio e chiedergli perdono. Egli è sempre pronto a perdonarci quando ci ravvediamo sinceramente e cerchiamo la Sua misericordia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.
> *— Filippesi 1:21*

Libro: Nuovo Testamento / Filippesi
Argomenti: morte, Gesù, vita

Interpretazione:

Nella Lettera ai Filippesi, l'apostolo *Paolo* scrive alla chiesa di Filippi per ringraziarla dell'assistenza e del sostegno al suo ministero, e per esortarla a crescere nella fede e a mostrare un amore sincero verso il prossimo. *Filippesi 1:21* è un versetto molto noto e amato di questa lettera, che esprime la prospettiva di Paolo sulla vita, sulla morte e sulla fede.

In questo versetto, Paolo afferma che la sua vita era interamente incentrata su *Cristo* e che la sua morte avrebbe rappresentato un passo verso una vita ancora migliore in cielo. Per lui, vivere significa Cristo e morire è un guadagno, poiché la morte gli avrebbe permesso di essere con Cristo in modo più pieno ed eterno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; d'altra parte, è più necessario per voi che io rimanga nella carne.
> *— Filippesi 1:23-24*

Libro: Nuovo Testamento / Filippesi
Argomenti: morte, vita

Interpretazione:
Paolo scrisse la Lettera ai Filippesi mentre era prigioniero a Roma, indicativamente tra il 60 e il 62 d.C. In questo libro, Paolo si rivolge alla chiesa di Filippi esprimendo il suo amore e la sua gratitudine, oltre al desiderio che la loro fede continui a rafforzarsi e che la loro crescita cristiana progredisca.

Il desiderio di essere con Cristo

In *Filippesi 1:23*, Paolo esprime il desiderio di essere *con Cristo*. Si trova di fronte a un dilemma – uno stato di conflitto interiore – poiché anela a lasciare questo mondo terreno per trovarsi alla presenza di Cristo, condizione che egli considera di gran lunga migliore. Questo versetto rivela il profondo desiderio di Paolo di stare con Cristo. Egli comprende che la morte non è la fine, ma un passo verso la vita eterna alla presenza di Dio. Tutti i cristiani dovrebbero condividere questo desiderio di essere con Cristo, poiché la nostra vera dimora e la nostra destinazione ultima sono in cielo.

L'importanza di vivere nel mondo

Filippesi 1:24 ci insegna l'importanza di vivere in questo mondo e di proseguire la nostra opera, anche quando potremmo preferire salire in cielo e stare con Dio. A volte dobbiamo portare avanti la nostra vita quotidiana – nonostante le avversità e le difficoltà – per compiere il piano di Dio per noi e servire il prossimo. Dobbiamo ricordare che la nostra presenza sulla terra può essere fondamentale per ispirare e aiutare coloro che ci circondano.

Inoltre, questo versetto ci insegna l'importanza di mantenere una prospettiva spirituale. Invece di concentrarci esclusivamente sui nostri desideri e bisogni, dovremmo considerare l'impatto che la nostra vita ha sugli altri e sul piano di Dio. A volte può essere necessario sacrificare certi desideri o comodità per promuovere il bene altrui e realizzare il proposito di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco io oggi me ne vado per la via di ogni abitante della terra; riconoscete con tutto il cuore e con tutta l'anima che neppur una di tutte le buone promesse, che il Signore vostro Dio aveva fatto per voi, è caduta a vuoto; tutte sono giunte a compimento per voi: neppure una è andata a vuoto.
> *— Giosué 23:14*

Libro: Antico Testamento / Giosué
Argomenti: morte, cuore, promesse, affidabilità, anima

Interpretazione:
Giosuè 23:14 è un versetto biblico che parla della fedeltà di Dio nell'adempiere tutte le Sue promesse e benedizioni per il Suo popolo. Questo passo fa parte del discorso di addio *di Giosuè* alle tribù d'Israele, pronunciato poco prima della sua morte. In tale discorso, Giosuè esorta il popolo a continuare ad amare e servire Dio, ricordando tutte le benedizioni che Egli ha concesso loro nel corso della storia.

La fedeltà di Dio nella nostra vita

Questo versetto ci ricorda la fedeltà di Dio nella nostra vita. Spesso ci scoraggiamo quando affrontiamo difficoltà o quando le cose non vanno come ci aspettavamo. Tuttavia, Giosuè ci ricorda che Dio mantiene sempre le Sue promesse e che nessuna delle Sue benedizioni rimarrà inadempiuta. Possiamo aggrapparci a questa verità quando affrontiamo le prove e le avversità della vita quotidiana.

La necessità di riconoscere le benedizioni di Dio

In questo versetto, Giosuè invita inoltre il popolo a riconoscere tutte le benedizioni che Dio ci ha concesso. Riconoscere tali benedizioni è un modo per ringraziarLo e ricordare la Sua fedeltà. Ci aiuta anche a guardare alla vita con positività e a essere grati per ciò che abbiamo. Dobbiamo ricordare che tutto ciò che possediamo proviene da Dio e che dovremmo esserne grati.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*